

EDITORIALE

Questo numero di «Eunomia» è interamente dedicato alla prima guerra mondiale. Presenta il logo che la Struttura di Missione del Consiglio dei Ministri ha creato, appunto, in occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale. Allo stesso modo di molte riviste italiane ed estere che dedicano o dedicheranno un fascicolo monografico alla Grande Guerra, anche la nostra rivista si è impegnata su quest'argomento centrale nella storia sociale e politica del Novecento, le cui conseguenze, per molti versi, sono ben presenti anche oggi, almeno in alcuni scenari del sistema politico internazionale.

Come il lettore potrà constatare, il fascicolo contiene saggi che affrontano tematiche interne alla storia italiana, ma molti di essi riguardano la politica e gli interessi di paesi stranieri, europei e non, nel contesto della guerra o ai suoi margini. È stato, quest'ultimo, un impegno preciso della redazione, che ha voluto così proporre uno spettro vasto, anche se non esaustivo, delle forze in campo durante la guerra, svincolando l'analisi dalla mera visione del ruolo dell'Italia nel conflitto. Infatti, nella prima parte del fascicolo, «La prima guerra mondiale e la distruzione dell'Europa, 1914-1918», sono presenti ben venti saggi, che analizzano problemi, scenari e conseguenze della prima guerra totale della storia dell'umanità.

Nella seconda parte del fascicolo, con il titolo «“Cento anni fa...la grande Guerra”», è proposto un progetto di *Public History*, che presenta alcuni contributi, sviluppati durante il corso di formazione per tutor recentemente tenuto per iniziativa del CESRAM, diretto da Giuliana Iurlano, e che intende dare visibilità alla forte domanda di storia che proviene dalla società.

Infine, a completamento della struttura monografica del fascicolo, la sezione di recensioni brevi è interamente dedicata ai più recenti studi sulla Grande Guerra. Chiudono il numero due corpose rassegne, la prima sui recenti libri dedicati all'ebraismo, Israele e Medio Oriente, la seconda a quelli sulla guerra fredda.

Antonio Donno

